

1798. *Concessione ai Boiani di insediare il patriarca d'Aquileia*, documento edito da LEANDRO LAZZARONI. (Nozze Volpe-Pasini) — Udine, Doretti, 1891; pp. 7, 8°. (*S. A. F.*)

Con la data 20 dicembre 1339, da Cividale, il patriarca Bertrando fa emettere questa carta in favore di Corrado Boiani e dei suoi discendenti maschi, i quali ebbero così il privilegio di insediare nella dignità temporale il nuovo patriarca. Di questa cerimonia resta ancora oggi un avanzo nel costume che prende il diacono leggendo il vangelo nella messa solenne dell'Epifania nel duomo di Cividale. Il privilegio accordato ai Boiani fu accompagnato dalla investitura della villa « *de Talmasaniza iuxta Antrum quae noviter ad Aquileiensem pervenit Ecclesiam* ».

1799. *Un documento del 1470 sulle relazioni tra Venezia e l'imperatore Federico III*, ricopiato con premessa dal prof. GIOVANNI CESCA, edito e annotato da PAOLO TEDESCHI. (In *La Provincia dell'Istria*, Anno XXV, n. 8, pag. 57 e segg.) — Capodistria, Cobol-Priora, 1891; col. 8, 4°. (*A. V. V.*)

Il Cesca fu mosso alla pubblicazione di questo atto del senato veneto, in data 31 luglio 1470, da una recensione del Tedeschi sopra certe indagini di Attilio Hortis (V. n. 1659). Infatti Venezia cercando, per paura dei Turchi, ottenere l'alleanza dell'imperatore, nel rispondere ad alcune sue richieste, rinunziava, per allora, ad ogni pretesa sulle terre imperiali, come Pordenone, che si era pochi anni prima ribellata all'Austria, benchè senza lieto successo. In oltre si propone di impedire che quelli di Zoppola ed altri rechino danno al territorio austriaco di Pordenone, ai cui ribelli impedisce di fermar stanza in Friuli. Il documento è invero di primaria importanza.

1800. *Usi... matrimoniali*, documento inedito friulano, pubblicato con annotazioni da GIUSEPPE OCCIONI-BONAFFONS. (Nozze Tellini-Canciani) — Udine, Doretti, 1891; pp. 12, 8°. (*R. O-B.*)

Supplica al doge di Venezia innalzata nel maggio 1773 dal co. Lodovico di Valvasone che, non potendo sopportare la presenza in casa di un don Pietro Antoniutti di S. Daniele, aveva abbandonata la famiglia e presa moglie senza il consenso dei genitori. Spera il Valvasone di ottenere giustizia, ma gli Inquisitori non prendono alcuna deliberazione in argomento, forse temendo che il principio di autorità ne rimanga offeso.